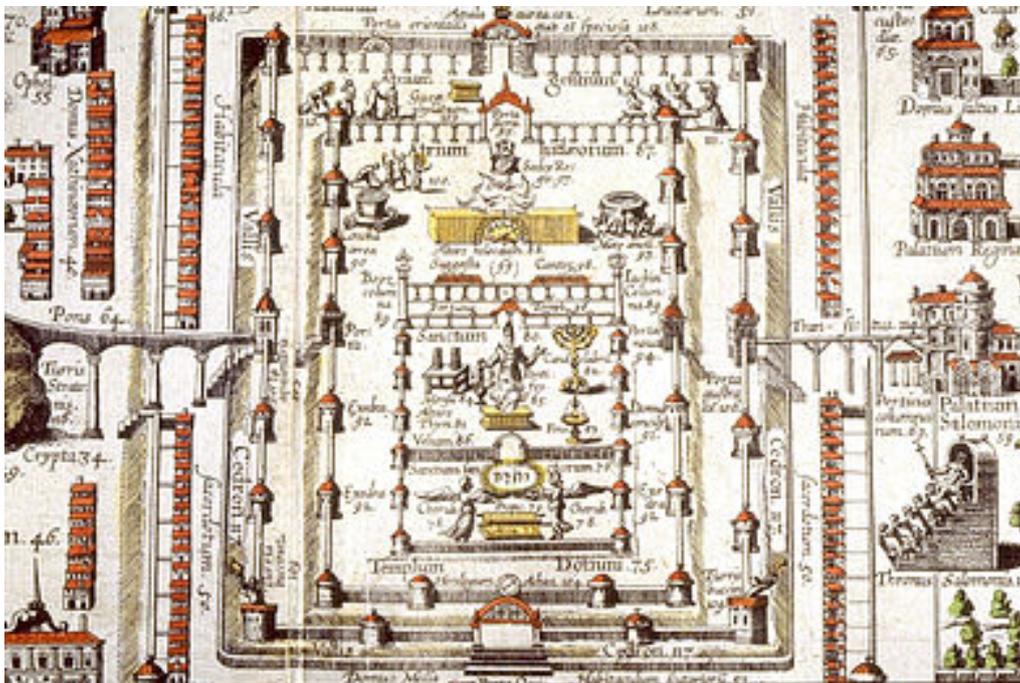


IL TEMPIO CHE DAVIDE NON POTÉ COSTRUIRE

di

Dario Chioli



Ricostruzione artistica del Tempio di Salomone, disegno di Christian van Adrichom del 1584

La Bibbia ha davvero molti registri. Sembra che Dio si manifesti agli uomini nel tempo adattando la sua manifestazione a quel che essi di volta in volta sono in grado di intendere, accettando pertanto anche molti orrori.

La Bibbia è piena di sangue e di teofania. Nel sangue, col sangue, oltre il sangue, nei sacrifici e nella guerra, viene cercato Dio.

Pure, in tanto esercizio di violenza, che è propria degli uomini e a cui Dio sembra di volta in volta adattarsi per trarre il meglio anche dal peggio, emergono tuttavia passi che a noi oggi sembrano più luminosi, come *1 Cronache 22:7-10*¹:

¹ Le citazioni bibliche sono tratte dal traduzione della CEI del 1974.

⁷Davide disse a Salomone: «Figlio mio, io avevo deciso di costruire un tempio al nome del Signore mio Dio. ⁸Ma mi fu rivolta questa parola del Signore: Tu hai versato troppo sangue e hai fatto grandi guerre; per questo non costruirai il tempio al mio nome, perché hai versato troppo sangue sulla terra davanti a me. ⁹Ecco ti nascerà un figlio, che sarà uomo di pace; io gli concederò la tranquillità da parte di tutti i suoi nemici che lo circondano. Egli si chiamerà Salomone. Nei suoi giorni io concederò pace e tranquillità a Israele. ¹⁰Egli costruirà un tempio al mio nome; egli sarà figlio per me e io sarò padre per lui. Stabilirò il trono del suo regno su Israele per sempre.

Ecco questo ci pare più chiaro: Davide ha ucciso e fatto uccidere troppa gente, sia per comando divino sia per iniziativa personale (e non dimentichiamo l'omicidio fatto compiere ai danni di Uria marito di Betsabea). Questo gli rende impossibile erigere il Tempio. Lo farà il saggio Salomone, il cui nome è collegato a *šalôm*, "pace".

Eppure Davide è stato benedetto da Dio, il suo delitto gli è stato perdonato. Ma Dio stesso, secondo *2 Samuele* 7:1-14, gli ha negato di costruire il Tempio, anche perché non era ancora tempo:

¹Quando il re si fu stabilito nel suo palazzo e il Signore gli ebbe dato riposo liberandolo da tutti i nemici che lo circondavano, ²disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in un palazzo di cedro e l'arca di Dio sta sotto una tenda». ³Natan rispose al re: «Va', fa' tutto quello che hai in mente di fare, perché il Signore è con te».

⁴Ma quella stessa notte la parola del Signore fu rivolta a Natan in questo modo: ⁵«Va' e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: 'Saresti tu quello che mi costruirebbe una casa perché io vi abiti?' Ma io non ho abitato in una casa, dal giorno che feci uscire i figli d'Israele dall'Egitto, fino a oggi; ho viaggiato sotto una tenda, in un tabernacolo. ⁷Dovunque sono andato, ora qua ora là, in mezzo a tutti i figli d'Israele, ho forse mai detto a uno dei giudici a cui avevo comandato di pascere il mio popolo d'Israele: "Perché non mi costruite una casa di cedro?". ⁸Ora dunque parlerai così al mio servo Davide: "Così dice il Signore degli eserciti: Io ti presi dall'ovile, da dietro alle pecore, perché tu fossi il principe d'Israele, mio popolo; ⁹e sono stato con te dovunque sei andato; ho sterminato davanti a te tutti i tuoi nemici. Io renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra; ¹⁰darò un posto a Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché abiti in casa sua e non sia più turbato e i malvagi non lo opprimano come prima, ¹¹come facevano nel tempo in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo, Israele; e ti darò riposo liberandoti da tutti i tuoi nemici. In più, il Signore ti annuncia questo: sarà lui che ti fonderà una casa! ¹²Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu riposerai con i tuoi padri, io innalzerò al trono dopo di te la tua discendenza, il figlio che sarà uscito da te, e stabilirò saldamente il suo regno. ¹³Egli costruirà una casa al mio nome e io renderò stabile per sempre il trono del suo regno. ¹⁴Io sarò per lui un padre ed egli mi sarà figlio; e, se fa del male, lo castigherò con vergate da uomini e con colpi da figli di uomini, ¹⁵ma la mia grazia non si ritirerà da lui, come si è ritirata da Saul, che io ho rimosso davanti a te. ¹⁶La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te e il tuo trono sarà reso stabile per sempre"».

Da un lato dunque Dio, finché il regno non è stabile, vuole seguire i figli di Israele nei loro pellegrinaggi; d'altro lato prima l'instabilità del regno e poi l'eccesso di sangue versato impediscono di riconoscere in Davide il giusto architetto di un Tempio: lo sarà Salomone il pacifico.

Quindi non sono condannati il sangue versato, lo sterminio sacro, così terribilmente ricorrenti nell'Antico Testamento, ma si mostra inequivocabilmente come la via della pace congiunta alla saggezza sia ad ogni modo migliore. Essa sola, si può dire, permette di erigere il Tempio sia nel mondo che nel nostro essere.